



Pediatra ad Aosta poi Uganda e Angola

Nel 1995 riprende a lavorare presso l'ospedale di Aosta come pediatra.

Dal gennaio 2001 al gennaio 2002 svolge, sempre per conto del Cuamm, un servizio di cooperazione ad Arua in Uganda con l'incarico di coordinamento dei servizi territoriali.

Dal febbraio 2002 al febbraio 2003, Maria sempre in Uganda, ma questa volta per l' AISPO (Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli), lavora come responsabile del Reparto di Pediatria presso il St. Mary Lacor Hospital di Gulu.

Nel marzo 2003 Maria parte per Uíge, in Angola, per lavorare nel Reparto di Pediatria dell'ospedale provinciale di quella cittadina, nuovamente con un progetto del Cuamm. Dall'ottobre 2004 inizia a denunciare la comparsa di morti sospette per febbre emorragica, ma degli accertamenti eseguiti a fine ottobre e inviati a Luanda da tecnici del Ministero della Sanità angolano non ha mai avuto riscontro.

A febbraio 2005 è cominciata una recrudescenza di casi, tutti mortali, di febbre emorragica, ma anche in questo frangente Maria non ha mai avuto risposta dalle autorità locali e ciò fino alla morte di un'infermiera, purtroppo la prima di una lunga lista; soltanto allora, ormai troppo tardi, è stato concesso di aprire due locali di isolamento.

Il 16 marzo la pediatra ha lamentato in prima persona i primi sintomi del male, con importante rialzo febbrile, nausea e vomito. Sabato 20 marzo è stata portata in aereo a Luanda dove è stata ricoverata in una stanza di isolamento di una clinica privata.

Muore in quella clinica alle 16.30 del 24 marzo 2005.

L'Ospedale che lei sognava

«Maria non mi ha mai parlato di bambini mal messi o irrecuperabili di cui ogni giorno si faceva carico. Mi ha invece dipinto le notti intorno all'ospedale. All'imbrunire tutte le famiglie dei villaggi vicini si spostavano nel recinto dell'ospedale. Lo facevano per sfuggire al rapimento di bambini da parte delle milizie ribelli di Joseph Kony, che ne faceva bambini-soldato efferati, capaci di uccidere inconsapevolmente e senza rimorso vittime innocenti e i membri stessi delle loro famiglie.

Dentro il perimetro dell'ospedale, con le guardie ai cancelli, si sentivano invece protetti. Portavano il necessario per preparare la cena, e nel buio, tutto intorno all'ospedale, accendevano fuochi, si sentivano voci, richiami, chiacchiere, talvolta canti sommessi.

Poi, il silenzio del sonno e sopra a tutti un cielo nero punteggiato di migliaia di stelle, come solo in Africa e nei posti meno elettrificati del mondo si può ancora vedere».

«Io guardavo tutto questo attraverso gli occhi di Maria. Sentivo le voci, percepivo l'odore rassicurante del cibo, e capivo la provvisorietà di quelle vite, accettata con lievità senza lamenti. E, se ho interpretato bene il pensiero di Maria, quello era l'ospedale che lei voleva: un ospedale capace di accogliere e proteggere anche chi non era malato, chi subiva torti e violenza, chi aveva bisogno.

Tutto sotto il cielo africano, pieno di luminosissime stelle».

Anna Schneider,
membro del Comitato scientifico
della Fondazione Maria Bonino.



La **Fondazione Maria Bonino** nasce nel **2006** con l'intento di proseguire l'opera di Maria Bonino. In chi l'ha conosciuta e amata resta un dolore infinito, alleviato solo dalla consapevolezza che proseguire nella sua opera a sostegno dei bambini, che ha amato e curato, sia il modo migliore per ricordarla. Per tutti Maria rappresenta un esempio di umanità e generosità, che la Fondazione celebra con l'individuazione, il sostegno e la promozione di progetti nati con l'intento di alleviare la sofferenza delle popolazioni africane martorate da povertà e malattie, a partire dai bambini più piccoli e bisognosi di cure. Nel segno luminoso di Maria Bonino, pediatra biellese che ha dedicato la sua vita alla cura dei bambini africani, la Fondazione Maria Bonino è impegnata nello **sviluppo di progetti di tutela della salute materno-infantile nei Paesi dell'Africa sub-sahariana e di formazione professionale soprattutto in ambito sanitario.**

Grazie alle donazioni, e alla preziosa collaborazione di altre Organizzazioni umanitarie, dal 2006 a oggi la Fondazione Maria Bonino ha individuato, sostenuto e completato numerosi progetti mentre altri sono in corso.



**Come conoscere
e sostenere
la Fondazione
Maria Bonino**